

Dispensa Sociale, la lotta contro lo spreco

Redistribuite 135 tonnellate di cibo



In giunta
leri
alla Dispensa
Sociale
di Bergamo
è arrivata
l'assessore
regionale Elena
Lucchini

«Per ogni euro investito (nella lotta allo spreco alimentare, ndr) c'è un ritorno alla collettività pari a 5,39 euro». È a partire da questa stima, commissionata a studenti della facoltà di Economia dell'Università di Bergamo, che Raffaele Avagliano, coordinatore della Dispensa Sociale, inquadra la rilevanza sociale del progetto promosso dalla cooperativa Namasté con l'associazione Ridò. Dal quarto report d'impatto, relativo all'attività del 2023, emerge come in un anno siano state recuperate da una rete di donatori e redistribute più di 135 tonnellate di cibo (135.185 chili per l'esattezza), in crescita del 18% sul 2022. Sono alimenti che altrimenti sarebbero andati persi. Per lo più si tratta di frutta e verdura (81,6%), cui

si aggiungono prodotti secchi (8,3%) e freschi (5,3%), bevande (1,9%) e altro cibo. La Dispensa Sociale è uno dei progetti finanziati dalla Regione con il bando «Diritto al cibo» (38 mila euro il contributo per il 2023-2024). «Un percorso di economia circolare virtuoso — lo definisce l'assessore regionale Elena Lucchini —. Uno stile di vita sano permette di evitare l'insorgere di patologie, che hanno una ricaduta sul contesto economico». Sono stati 47 i volontari (35 nel 2022) che hanno dedicato parte del proprio tempo all'attività della Dispensa Sociale, per un totale di 4.968 ore. «Evitare lo spreco è una cultura che vorremmo trasmettere a tutti», dice Sara Caccia, presidente di Namasté. (f.r.)